

I.-H. DALMAIS, *Le liturgie orientali*, Roma, Edizioni Paoline, 1982² (Parola e liturgia, 12) (ed. orig. *Les liturgies d'Orient*, Paris, Du Cerf, 1981³), pp. 205.

Il contenuto di questo volume, distribuito in dieci capitoli, può essere facilmente distinto in due sezioni fondamentali. Nella prima, che direi introduttoria, l'A. prepara il lettore alla comprensione delle «liturgie orientali»: descrive infatti sommariamente le singole Chiese nel loro sorgere sino alla attuale ripartizione ed organizzazione (cap. I), precisa il senso e la diversità dei vari riti (cap. II), presenta sinteticamente — in analogia al primo capitolo — la storia e l'attuale struttura delle grandi «famiglie liturgiche» e dei singoli riti (cap. III) e infine individua alcune caratteristiche tipiche dei riti orientali in genere e di ciascuno di essi (cap. IV). Con questa preparazione il lettore può accostare con frutto i restanti capitoli che gli offrono una carrellata delle varie celebrazioni liturgiche: i sacramenti dell'iniziazione (cap. V), la liturgia eucaristica (cap. VI), i sacramenti della riconciliazione e dell'unzione degli infermi e i funerali (radunati in un solo capitolo, il VII), l'ordine e il matrimonio (capp. VIII e IX) e per concludere la liturgia delle ore (cap. X).

Il volume si legge volentieri, rivela la chiara e ampia competenza di padre Dalmatis, che agilmente si muove fra i vari riti, istituisce collegamenti e raffronti, trova paralleli o differenze rimarchevoli. Talora si desidererebbe qualche precisazione in più o, per l'opposto, ci si trova come smarriti dinanzi a tanti particolari e si preferirebbe una esposizione più semplificata: ma le sintesi di materiale così vario e vasto comportano necessariamente simili difficoltà, che normalmente l'A. affronta e supera con sapiente scioltezza.

Del resto egli crea, qua e là, qualche utile «stacco», introducendo non poche citazioni di testi liturgici, quali le antiche anafore inserite nel cap. III (pp. 42-46), alcune preghiere battesimali (pp. 75-89 passim), testi per la liturgia eucaristica (pp. 117-123), un'ampia documentazione delle formule di ordinazione (pp. 149-165), ecc.

Queste aggiunte (e altre modifiche) l'A. dice di aver introdotto per questa seconda edizione, che segue di vent'anni la prima (cf. p. 10). Tuttavia, pur con gli aggiornamenti apportati, sono rimasti alcuni segni negativi di questa redazione primitiva: ad es. l'uso di certi appellativi per alcune Chiese orientali che si sanno loro non graditi e che oggi si preferisce sostituire con altri più rispettosi (penso ai termini spesso ricorrenti di «giacobiti», «nestoriani», ecc.), oppure alcuni riferimenti al rito romano che si intuiscono redatti (e non ritoccati) prima della recente riforma liturgica (ad es. a p. 112 e alla nota 6 ivi, si parla della Preghiera eucaristica I come se di fatto fosse ancora l'unica usata nella liturgia latina).

Questa opera rimane, in ogni caso, una utile e completa introduzione a tutte le liturgie orientali (non solo a quella bizantina, ma anche a quelle copta, siriana, caldea, armena, ecc.), è di lettura scorrevole e appaga il lettore nelle molteplici «curiosità» e negli svariati «interessi» che un tema tanto vasto non può non suscitare e che l'A. nella sua esposizione continuamente riesce ad alimentare. [CESARE PASINI]

C. PORRO, *Peccato e Riconciliazione. Riflessioni teologiche per scelte pastorali*. Roma, Ed. Piemme di Pietro Marietti, 1983, pp. 84.

Il volumetto di Carlo Porro raccoglie opportunamente alcuni articoli apparsi su riviste teologico-pastorali, riguardanti il peccato secondo una considerazione specificamente teologica, il peccato originale così come studiato dalla teologia oggi e come da proporsi nella predicazione, la salvezza dei bambini non battezzati e il limbo, il recente *Ordo Paenitentiae*, il perché della confessione frequente.

Sono puntualizzazioni, assai chiare e precise, di quanto la riflessione teologi-